Cultura & SPETTACOLI

La disegnatrice Nadia Zorzin

GRAPHIC NOVEL

Pinocchio a fumetti diventa "noir"

Spirito e Zorzin interpretano la favola in chiave contemporanea

PORDENONE

Pinocchio siamo noi, l'uomo contemporaneo fragile e disorientato, vittima di se stesso o, peggio, allettato dal moderno paese dei balocchi, là dove il guadagno facile passa attraverso le mille vie della criminalità e del malaffare, mentre l'illusione di una vita realizzata si compie tra festini con le escort e imbrogli di ogni genere. E se il burattino senza fili ha un cuore di legno, allora il suo destino sarà quello di restare per sempre una marionetta. È questa la lettura in chiave "noir" che Pietro Spirito (soggetto e sceneggiatura) e Nadia Zorzin (disegni) danno della favola di Collodi nel graphic novel "Pinocchio cuore di legno" (Fernandel), che sarà presentato oggi alle 18 al primo piano del palazzo della Camera di commercio (Corso Vittorio Emanuele) da Mario Alberti, uno dai maggiori fumettisti europei, assieme agli autori nell'ambito di un incontro con una performance dell' attrice Eleonora Cordovani della compagnia officina del sogno.

A 130 anni esatti dalla prima pubblicazione delle "Avventure di Pinocchio", hanno osservato gli autori, la nuova graphic novel si inserisce nell'ampio genere delle infinite riletture e reinterpretazioni della favola iniziate già pochi anni dopo l'uscita del libro di Collodi, e prende le mosse dalla fine del racconto: cosa succede dopo, quando Pinocchio diventato bambino cresce, si fa uomo e deve affrontare le responsabilità e difficoltà di ogni giorno. Già negli anni Trenta, ha spiegato Spirito, un amico di Collodi, il giornalista Ugo Berni Scotti, pubblicò un romanzo illustrato da titolo "La promessa sposa di Pinocchio", dove il burattino diventato uomo era alle prese con una serie di vicissitudini sentimentali e non. «Un testo che era stato suggerito a Berni dallo stesso Collodi», ha ricordato Spirito, sottolineando come «la forma del romanzo a fumetti, genere narrativo dalle grandi potenzialità, ci ha permesso oggi di riprendere e attualizzare simboli e metafore dell'opera collodiana».

«Con i miei disegni ho cercato di sottolineare il passaggio da una fase positiva di crescita alla caduta – ha detto Nadia Zorzin – e nelle tavole dal tratto a linea continua i chiaroscuri e le ombre anno una funzione prettamente narrativa, come l'ombra del grillo parlante che rappresenta la coscienza del personaggio».

Alberto Rochira